

«Studiamo l'Esposizione per non ripetere i suoi errori: serve un palinsesto comune»

Segrè: «L'apertura? In una data simbolica, forse l'1 maggio»

L'intervista

L'Expo, dove il prossimo 25 giugno verrà presentato il progetto di Fico, è partito molto bene, quasi troppo, tanto che i visitatori rimangono lì anche alla sera e a Milano si lamentano perché non arrivano i turisti. Che idea si è fatto su come sta funzionando questo grande evento?

«Io — spiega il presidente del Caab (l'area su cui sorgerà Fico, ndr) Andrea Segrè — credo che sia un po' presto per fare un bilancio. Adesso all'Expo stanno andando soprattutto le scolaresche, come è giusto, e alla sera si riempie perché c'è il biglietto scontato. Da metà giugno in poi avremo qualche elemento in più per giudicare anche perché gli alberghi, pur avendo costi elevati, sono tutti pieni».

Detto questo, Fico ha tutto il tempo per evitare questo cortocircuito tra visitatori al parco agroalimentare e man-

cato afflusso in città.

«Certamente, l'esperienza di Expo in corso ci è utilissima, è una vetrina straordinaria e in questi sei mesi impareremo molto. Anche per fare in modo che la città sfrutti questa occasione. Non solo abbiamo tutto il tempo di studiare ma abbiamo anche il tempo di correggerci se faremo degli errori, cosa che all'Expo, che dura solo sei mesi, non è consentito».

Quale sarà la vostra strategia per portare in città i visitatori di Fico?

«Sarà quella di creare un palinsesto comune. Per questo stiamo facendo accordi istituzionali con varie realtà culturali e sociali della città. Lo abbiamo fatto con il Museo della città, con il Teatro comunale, con la Cineteca e adesso lo faremo con il Teatro Manzoni. Stiamo discutendo con Giorgio Zagnoni di fare un evento con il Teatro Manzoni a metà settembre al Caab sia per fare iniziare a conoscere questa zona della città che per vedere a che punto saranno i lavori».

Ci sarà un concerto?

«Decideremo insieme che tipo di evento fare. Ma è chiaro che queste sinergie hanno l'obiettivo di creare collegamenti con la città. Anche perché la visita agli 80 mila metri quadrati di Fico o a una sua sezione è compatibile con un concerto in città, con una cena, con un pernottamento. Non ci sono da vedere i padiglioni in un milione di metri quadrati come all'Expo».

Poi però c'è il problema dei trasporti.

«Io per scaramanzia non vorrei dire niente fino a che non partono i lavori del People mover visto che la vicenda è lunga e complicata. Ma, inutile nascondersi dietro a un dito, l'obiettivo è che si possa sviluppare una seconda tratta che colleghi la stazione con la Fiera e con Fico, è indispensabile».

C'è sempre il problema delle risorse che scarseggiano vista la fatica a far partire l'opera: pensa che su un'infrastruttura del genere potrebbero intervenire anche gli azionisti di Fico?

«Le ripeto, sono scaramanti-

co. Di questo argomento inizierò a parlare solo il giorno dopo l'inizio dei lavori del People mover. A proposito: ci sono novità?».

Riuscirete a rispettare i tempi? Si aprirà a maggio come è stato detto?

«Abbiamo detto che apriremo in primavera e io spero ad inizio primavera, quindi tra aprile e maggio. D'altra parte la primavera è la stagione ideale per aprire un posto come Fico».

Aprirete in una data simbolica, come ha fatto l'Expo che ha aperto il primo maggio?

«Ci stiamo pensando e probabilmente sceglieremo una data simbolica, anche il primo maggio potrebbe andare bene. Ma francamente a me ora non interessa molto il giorno in cui apriremo i battenti. Se penso che il 2 luglio del 2013, e cioè solamente due anni fa, facevamo partire il tutto e ora siamo a questo punto penso che meno di così non ci potevamo davvero mettere».

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collaborazioni
Progettiamo un evento con il teatro Manzoni che si terrà al Caab a metà settembre



Trasporti
Serve una tratta della navetta sopraelevata che ci colleghi con Fiera e stazione





Con i cinesi Il presidente del Caab Andrea Segrè incontra la delegazione cinese in visita per il progetto di Fico